

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. Cz 4/2016

OGNI ANNO DAL MEZZOGIORNO SI TRASFERISCONO AL SETTENTRIONE CIRCA 100MILA RAGAZZI, DI CUI MOLTI LAUREATI

CONTRO L'EMIGRAZIONE GIOVANILE SI DEVE PUNTARE A COLMARE IL DIVARIO NORD-SUD

ANCHE AL CENTRO-NORD SI ASSISTE A UNA SORTA DI "PARTENZA", MA È DIVERSO DA QUELLA DEL MERIDIONE: SI CHIAMA MOBILITÀ, UN PROCESSO IN GENERE BIDIREZIONALE, CHE ARRICCHISCE ENTRAMBI I TERRITORI E LE PERSONE

di PIETRO MASSIMO Busetta



IPSE DIXIT **DOMENICO TALIA** Docente Unical

l'uso della IA sta dando vita a nuove forme di creazione e diffusione dell'informazione e, per questa ragione, sta registrando un impatto significativo sul potere che l'informazione ha nelle società del nuovo millennio. I media tradizionali tentano con diverse azioni di adeguarsi alle forme e alle razionalità che queste tecnologie digitali stanno imponendo, ma la velocità e la pervasività di questo processo rendono molto difficile l'adattamento. È importante essere consapevoli di questi cambiamenti e dei loro potenziali impatti e, anche, dei loro rischi»

VACANTANDU **Landex**

Santo Girolamo
Evasioni d'amore

25 settembre 2024
Teatro Grandinetti Comunale
Lamezia Terme

San Nilo

25 settembre 18:00

Sala Nova
PROVINCIA DI CROTONE

25 settembre 18:00

FUSIONI: ESPERIENZE E POSIZIONI A CONFRONTO

Luca Solito
MARIA LOCANTO
VITTORIO PECORARO

Francesco
MIMMO BEVAQUA

Relazione
FRANK CAPUSO
FLAVIO STASI
BIANCA RENDE
GIUSEPPE MAZZUCA
FABIO LIPAROTI
GIUSEPPE GALLIANO
GIUSEPPE LA VIA
PAOLO CRETELLA
MASSIMILIANO MANU
FRANCO IACUCCI

OGNI ANNO DAL MEZZOGIORNO SI TRASFERISCONO AL SETTENTRIONE CIRCA 100MILA RAGAZZI, DI CUI MOLTI LAUREATI

CONTRO L'EMIGRAZIONE GIOVANILE SI DEVE PUNTARE A COLMARE IL DIVARIO NORD-SUD

Vale 134 miliardi il capitale umano uscito con i giovani italiani emigrati: dalla Lombardia 23 miliardi, dalla Sicilia 15 e dal Veneto 12, e la quota dei laureati che vanno via diventa sempre più consistente. Così in una nota, firmata Lorenzo Di Lenna, ricercatore junior e Luca Paolazzi, direttore scientifico della Fondazione Nord Est, viene calcolato il costo del deflusso di giovani dal nostro Paese.

Nei tredici anni 2011-23 il valore del capitale umano che se ne è andato dall'Italia, e riguardante i giovani 18-34 emigrati, è pari a 133,9 miliardi, con la Lombardia a primeggiare per perdita (22,8 miliardi), seguita dalla Sicilia (14,5), dal Veneto (12,5) e dalla Campania (11,7).

In realtà il dato assoluto in questo caso non ha alcun senso. Se invece esso viene rapportato alla popolazione residente in ciascuna regione ci si accorge facilmente che la classifica è diversa e vede il valore dei giovani meridionali che abbandonano quello più elevato. E questo calcolo riguarda soltanto il movimento rispetto ai trasferimenti in altre nazioni d'Europa e del mondo. Non tiene conto invece dei trasferimenti all'interno del nostro stesso Paese. Possiamo aggiungere allora che ogni anno le regioni del Sud "regalano" a quelle del Nord una cifra vicina ai 20 miliardi di euro, considerato che ogni ragazzo che viene formato fino alla scuola media superiore ha un costo che viene calcolato in circa 200.000 € e che ogni anno si trasferiscono dal Mezzogiorno

di **PIETRO MASSIMO Busetta**

verso il Nord del Paese 100.000 giovani, la maggior parte dei quali sono laureati e che quindi hanno un costo maggiore dei 200.000 € che sono stati riportati prima. Lanciare un grido d'allarme per

bandonano il Mezzogiorno e quelli che abbandonano il Centro Nord va fatta. Infatti non si tratta dello stesso tipo di trasferimento. Nel Nord si assiste ad un processo, che peraltro può essere anche virtuoso, perché consente ai giovani italiani di acquisire skill che magari



evidenziare che il nostro non è un Paese attrattivo è corretto. Spesso le remunerazioni sono molto basse, vedasi cosa accade con i medici, che trovano convenienti le condizioni complessive offerte altrove. I diritti a cui si può accedere sono più ampi all'estero, si pensi al welfare di cui godono le giovani mamme o spesso ad una sanità che da noi non è all'altezza delle aspettative, soprattutto nel Mezzogiorno. Insomma non solo un lavoro meglio retribuito, ma anche un welfare più consistente sono le motivazioni alla base della scelta di chi preferisce abbandonare l'Italia e trova conveniente spostarsi. Ma una distinzione tra coloro che ab-

in Italia avrebbero più difficoltà a conseguire.

Si chiama mobilità ed è un processo in genere bidirezionale, da un paese all'altro, ed arricchisce entrambi i territori. Il giovane inglese viene a lavorare in Italia e il suo collega italiano va a Londra. Nel loro percorso di vita ci potrà essere un ritorno nelle loro aree di origine, perché non sarà difficile per l'ingegnere che si è specializzato in un'azienda londinese trovare la possibilità di essere accolto in una altrettanto bell'azienda brianzola, nella quale potrà continuare il lavoro che svolgeva nella prima.

segue dalla pagina precedente

• BUSETTA

Caratteristiche diverse ha l'abbandono dei territori meridionali: in tal caso si parla di emigrazione, che è quel fenomeno che riguarda i paesi poveri, che li depauperava delle migliori energie, che non hanno alcuna possibilità di trovare collocazione nel sistema imprenditoriale esistente.

In quel caso si tratta di una perdita netta perché senza ritorno: essendovi un sistema manifatturiero imprenditoriale molto carente, le professionalità che vanno via difficilmente potranno trovare collocazione in un eventuale loro, desiderato, ritorno, che avverrà probabilmente soltanto nella fase della pensione.

Per cui il danno sarà doppio: la prima volta lo si avrà quando si perde il costo della formazione sostenu-

to dalla Comunità di appartenenza, la seconda volta al loro ritorno nelle terre di origine, perché queste dovranno farsi carico di fornire le prestazioni sanitarie, che, come è noto, sono molto più frequenti quando si raggiunge una certa età. Peraltro il Nord del Paese, in ogni caso si rifà di eventuali perdite di capitale umano formato attraendo i giovani meridionali, spesso con operazioni di comunicazione scientifiche e programmate. Il Sud invece ha performance simili a quelle dei Paesi in via di sviluppo, come Tunisia, Marocco, Libia.

La differenza è che dal Nord Africa o dall'Africa Centrale arrivano con i barconi, dal Sud basta un volo low cost, ma il depauperamento è uguale.

Certo consentire un tipo di abbandono come quello di cui si è parlato senza che lo Stato di ap-

partenza possa rifarsi perlomeno in parte dei costi sostenuti per "l'allevamento" di tali giovani è un percorso che va rivisto. Anche se in una libera Europa, dove merci e persone possono muoversi liberamente, pensare a rimborsi dovuti allo Stato da chi lascia la propria nazione è assolutamente inimmaginabile, come lo è però la cannibalizzazione che viene fatta nei confronti di alcuni paesi, tipo per esempio la Croazia.

I meccanismi seri che possono alla base evitare tali processi che impoveriscono alcune aree riguardano soltanto lo sviluppo di esse, le eliminazioni dei divari, che poi è quello su cui l'Europa sta cercando di lavorare più alacremente. Ma è anche il percorso più difficile. ●

[Courtesy Il Quotidiano del Sud - L'altravoce dell'Italia]

INTESA TRA REGIONE E MINISTERO DELL'INTERNO PER LA SICUREZZA SUL TERRITORIO

Promuovere azioni integrate e progetti in materia di sicurezza urbana, coesione sociale e contrasto al fenomeno dell'abbandono scolastico. È questo l'obiettivo del protocollo d'intesa sottoscritto tra la Regione Calabria e il ministero dell'Interno, grazie al quale vengono finanziati diversi sistemi di videosorveglianza da installare in aree del territorio regionale maggiormente interessate da fenomeni di degrado ed individuati dalle prefetture.

Lo ha reso noto il vicepresidente della Regione, Filippo Pietropaulo, spiegando che si tratta del terzo protocollo siglato col Ministero, «dopo quello finalizzato alla valorizzazione dei beni confiscati e quello sottoscritto con la Direzione

investigativa antimafia per rendere più efficiente il monitoraggio degli appalti pubblici e prevenire il rischio di infiltrazioni criminali». «Sono 21 i comuni ammessi ai finanziamenti: Catanzaro, Lamezia



Terme (CZ), Ardore (RC), Bagnara Calabria (RC), Cittanova (RC), Polistena (RC), Roccella Jonica (RC), Rosarno (RC), Belvedere Marittimo (CS), Paola (CS), Cetraro (CS), San Giovanni in Fiore (CS), Trebisacce (CS), Altomonte (CS), Rogliano (CS), Isola Capo Rizzuto (KR), Cirò Marina (KR), Strongoli (KR), Petilia Policastro (KR), Vibo Valentia e Serra San Bruno (VV). La Regione Calabria - ha spiegato Pietropaulo - contribuisce con 1,5 milioni di euro su 4 milioni complessivi, di cui 2,6 stanziati dal Ministero

dell'Interno, e ha dato disponibilità a finanziare con propri fondi ulteriori progetti individuati dalla cabina di regia istituita nell'ambito del protocollo».

«Inoltre - ha aggiunto - la Regione Calabria acquisterà 10 sistemi mobili di videosorveglianza, che verranno prevalentemente utilizzati per il controllo dei cantieri laddove richiesti dalle prefetture o dalle forze dell'ordine. Si rafforza, quindi, la sinergia tra la Regione Calabria, con il forte impegno del presidente Roberto Occhiuto, e il Ministero dell'Interno, che ancora una volta, con il ministro Matteo Piantedosi e il sottosegretario Wanda Ferro, dimostra grande attenzione verso la Calabria, considerando prioritario l'obiettivo di garantire la sicurezza del territorio e intervenire in maniera concreta sulla prevenzione e il contrasto dei fenomeni criminali». ●

POLITICHE GIOVANILI, L'ASSESSORE CAPPONI: CHIESTA NORMATIVA STATALE CHE STABILISCA FUNZIONI DEL FONDO NAZIONALE



Abbiamo portato all'attenzione del Ministero i nodi rimasti aperti sul Fondo nazionale per le politiche giovanili, chiedendo l'introduzione di una normativa statale che detti i principi fondamentali della materia e stabilisca le funzioni specifiche nazionali, regionali e delle autonomie locali, nonché l'equa distribuzione territoriale delle risorse del Fondo nazionale nel rispetto dei principi di adeguatezza e di sussidiarietà verticale». È quanto ha riferito l'assessore regionale alle Politiche Sociali, Caterina Capponi, partecipando, assieme agli altri assessori regionali al ramo, al tavolo con il Ministero per lo Sport e i giovani nel corso del quale è stata affrontata la tematica legata al Fondo nazionale per le politiche giovanili e per il Servizio civile

universale. Si tratta del secondo incontro, dopo quello tenutosi nello scorso mese di maggio, in cui il ministro Abodi aveva rappresentato la necessità di avviare un confronto periodico e permanente con gli assessori regionali alle politiche giovanili per costruire un percorso condiviso e sistematico di programmazione e gestione degli interventi, al fine di assicurare sempre più la complementarietà delle iniziative concretizzate dai diversi livelli di governo, valorizzando le buone pratiche e favorendo lo scambio di informazioni e dati anche derivanti da ricerche e indagini realizzate a livello territoriale. Tra gli altri temi affrontati anche la questione del Servizio civile universale.

«A tal proposito - ha detto l'as-

sessore Capponi, che è anche coordinatrice della Commissione Politiche sociali della Conferenza delle Regioni, - abbiamo chiesto la valorizzazione del ruolo delle Regioni, laddove si determina l'esito dell'esperienza, così da sfruttare la loro presenza istituzionale nei territori, la vicinanza la conoscenza diretta dei bisogni e dei soggetti coinvolti, aggiungendo anche la richiesta di un finanziamento triennale e non annuale, come avviene già per altri fondi».

«Si è trattato - ha concluso l'assessore Capponi - di un incontro che segna un passo importante verso la necessaria sinergia, sia a livello nazionale che regionale, con l'obiettivo di addivenire ad una strategia condivisa, sia sul fronte delle politiche giovanili che del servizio civile universale». ●

RNNOVATI GLI UFFICI DELLE COMMISSIONI IN CONSIGLIO REGIONALE

Sono stati rinnovati gli Uffici di Presidenza delle Commissioni in Consiglio regionale. Soddisfazione è stata espressa dal presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, sottolineando come «non dubito che le Commissioni permanenti e speciali, con gli Uffici di Presidenza rinnovati, continueranno ad adoperarsi, come è avvenuto fin qui, per avvalorare la loro delicata funzione di sedi istituzionali in cui, oltre alla ricerca delle convergenze politiche, il dibattito entra nel merito delle questioni prima di consegnare all'Aula i provvedimenti da approvare».

«La qualità dell'impegno profuso nelle Commissioni è estremamente importante - ha evidenziato - perché condiziona, quasi automaticamente, la qualità della produzione legislativa dell'Assemblea, nella consapevolezza che il miglioramento della tecnica normativa è la premessa basilare per ridurre la distanza tra istituzioni e società».

«Tutto ciò - ha aggiunto Mancuso - senza trascurare che le Commissioni, attraverso le audizioni delle istanze più rappresentative, garantiscono il diritto, riconosciuto dallo Statuto regionale, alla partecipazione della comunità calabrese sulle scelte legislative. Non c'è dubbio, pertanto, che l'impegno di tutti, specie in una fase che esige dinamismo e rapidità per fronteggiare le nuove sfide, continuerà ad essere serio e rigoroso».

1° Commissione 'Affari istituzionali, affari generali e normativa elettorale'
 Presidente Luciana De Francesco; Vicepresidente Ernesto Francesco Alecci; Segretario Giuseppe Mattiani.

2° Commissione 'Bilancio, programmazione economica e attività

produttive, affari dell'Unione europea e relazioni con l'estero'
 Presidente Antonio Montuoro; Vicepresidente Raffaele Mammoliti; Segretario Francesco De Nisi.

3° Commissione 'Sanità, Attività sociali, culturali e formative'
 Presidente Pasqualina Straface;



Vicepresidente Ferdinando Laghi; Segretario Pietro Raso.

4° Commissione 'Assetto e utilizzazione del territorio e protezione dell'ambiente'

Presidente Pietro Raso; Vicepresidente Ferdinando Laghi; Segretario Pasqualina Straface.

5° Commissione 'Riforme'

Presidente Giuseppe Mattiani; Vicepresidente Francesco Antonio Iacucci; Segretario Giacomo Pietro Crinò.

6° Commissione 'Agricoltura e foreste, Consorzi di bonifica, Turismo, Commercio, Risorse naturali, Sport e Politiche giovanili'

Presidente Katya Gentile; Vicepresidente Davide Tavernise; Segretario Giuseppe Graziano.

Commissione consiliare contro il fenomeno della 'ndrangheta, della corruzione e dell'illegalità diffusa'
 Presidente Pietro Molinaro; Vicepresidente Amalia Bruni; Segretario Antonio Montuoro.

Commissione speciale di Vigilanza

Presidente Domenico Giannetta; Segretario Luciana De Francesco.

Giannetta, eletto presidente della Commissione Speciale di Sorveglianza, ha dichiarato come «la mia presenza sarà obiettiva e super partes - dichiara Giannetta - riprendo un percorso già efficacemente avviato nella precedente legislatura, con lo stesso spirito di imparzialità che contraddistingue il mio agire politico».

«Forza Italia - ha aggiunto - ha un ruolo di grande equilibrio e slancio all'interno ed all'esterno della maggioranza e rappresenta un imprescindibile punto di riferimento dell'azione politica regionale. Ringrazio il Coordinatore regionale di Forza Italia, Francesco Cannizzaro, che ha sostenuto questo processo di protagonismo del partito nel rinnovo delle presidenze consiliari e i componenti per la fiducia».

«Da domani (ieri ndr) saremo già al lavoro e ci impegneremo senza riserve - conclude Giannetta - a garanzia delle funzioni di controllo e vigilanza propri della Commissione».

Soddisfazione è stata espressa, anche, dal Coordinamento di Forza Italia di Corigliano Rossano, per la riconferma della Straface alla guida della Terza Commissione: «è un risultato ampliamento meritato e frutto dell'ottimo lavoro portato avanti in questi due anni».

«Continueremo a sostenere le azioni e le iniziative della presidente della terza commissione - hanno concluso - facendo da puntolo alle diverse istanze al fine di ottenere sempre maggiori risposte a garanzia del diritto alla salute e, in modo particolare, alla sanità locale».

Il gruppo del PD, invece, punta il dito contro il centrodestra che «calpesta anche i più elementari

segue dalla pagina precedente • Consiglio regionale

diritti delle opposizioni, come dimostrato dall'ennesimo scippo». «La presidenza della Commissione speciale di vigilanza - hanno spiegato i dem - che, per prassi e funzioni spetta all'opposizione, va a Forza Italia nella persona di Domenico Giannetta. Evidentemente non sono bastate al centrodestra le poltrone disponibili per placare gli appetiti dei partiti e si è dovuto ricorrere a uno scranno in più, sottraendolo alla minoranza». «E - hanno aggiunto i consiglieri - per operare l'ennesimo atto di presunzione, arroganza e scarso rispetto delle regole democratiche, il centrodestra è andato anche fuori dai termini previsti per il rinnovo degli organismi consiliari. Essendo stato l'Ufficio di presidenza del Consiglio rinnovato lo scorso 7 febbraio, il termine ultimo per il rinnovo delle Commissioni era scaduto definitivamente lo scorso 7 agosto. Non una mera scadenza formale, ma una previsione normativa esplicita che il

centrodestra, in maniera arrogante e inspiegabile, non ha tenuto in alcuna considerazione». «Evidentemente, come avevamo avuto modo di sottolineare - continua la nota dei dem - si trattava di un escamotage per prendere tempo e trovare un accordo di spartizione tra i partiti. Neanche le regole del manuale Cencelli sono bastate per soddisfare il desiderio di poltrona dei partiti di maggioranza e si è dovuto optare per avere una presidenza in più sottraendola all'opposizione e facendo in modo che il controllore "vigili" sul controllato. Per questo abbiamo concordato con il collega Lo Schiavo che abbandonasse i lavori della Commissione di Vigilanza, rimasta anche priva del vicepresidente, per manifestare il nostro dissenso rispetto a questo modo di operare. Anche sulla presidenza della Commissione di Vigilanza siamo poi costretti a registrare la totale inaffidabilità del governatore Occhiuto che aveva pubblicamente annunciato l'importanza di affidarla alla minoranza per il ri-

spetto delle regole della democrazia per poi essere, puntualmente, smentito dai fatti». «Nella penosa pagina di storia regionale appena scritta - hanno spiegato ancora i consiglieri dem - merita, infine, un cenno la scorrettezza di Ferdinando Laghi il quale, nonostante sia stato eletto nelle fila dell'opposizione, fin dall'inizio fa la sponda al centrodestra ed è stato capace di votarsi da solo in Commissione "Sanità" per prendersi la vicepresidenza in quanto consigliere più anziano. Vicepresidenza che fin qui è stata occupata, con grande merito e competenza, da Amalia Bruni. Laghi ha mantenuto altresì la vicepresidenza della Commissione Ambiente». «Il gesto di Laghi è di una piccolezza tale da fare un ottimo paio con l'atteggiamento dell'intero centrodestra - hanno concluso - che continua a calpestare la dignità dell'opposizione e dello stesso Consiglio regionale, svilendo le Istituzioni e ogni regola di agibilità democratica preposta al funzionamento delle stesse». ●

A CORIGLIANO ROSSANO LE CELEBRAZIONI RELIGIOSE IN ONORE DEL PATRONO SAN NILO

Oggi, a Corigliano Rossano, partono le celebrazioni religiose in occasione della Festa Patronale in onore di San Nilo. Alla Chiesa Parrocchiale dedicata a San Nilo, alle 8 e alle 10 è prevista la Santa Messa, a cui seguirà la processione del Simulacro del Santo, che arriverà alla

Cattedrale di Maria Santissima Achiropita. Lì, alle 18, sarà celebrata la concelebrazione eucaristica, presieduta dall'arcivescovo mons. Maurizio Aloise. A conclusione della Santa Messa si terrà la processione che avrà il suo momento culminante in piazza Steri con il tradizionale atto della consegna

delle chiavi della città al Santo Patrono da parte del Sindaco. A Piazza Steri, infine, si terrà il tradizionale atto della consegna delle chiavi della città al Santo Patrono da parte del sindaco, Flavio Stasi. La processione, poi, riprenderà il suo cammino fino alla Chiesa del Santo Patrono. ●

Archiepiscopi di Rossano - Cariatì

Festa Patronale
 In Onore Di
San Nilo
 2024

NOVENARIO 17 - 25 SETTEMBRE 2024
 CHIESA DEL SANTO PATRONO
 GIORNI FERIALI

giovedì 19 settembre
 Ore 17,30: S. Rosario - Liturgia della Parola e Invocazioni al Santo

domenica 22 settembre
 Ore 10,00: S. Messa e Invocazioni al Santo (alla Messa del Mattino)

giovedì 26 Settembre
 CHIESA SAN NILO Ore 8,00: S. Messa
 Ore 10,00: S. Messa

Alle fine - intorno alle ore 11,00 il simulacro del Santo sarà portato in Cattedrale.
 Percorso: Via San Nilo - Piazza Ortoforata - Corso Garibaldi - Via Menicelli Santa Cattedrale (via mare, Ciro Santoro) in controsoffo - Cattedrale

giovedì 26 Settembre
 CATTEDRALE
 Ore 18,00: Celebrazione Eucaristica presieduta dall'Arcivescovo con il clero cittadino.
 Segue: Processione: Percorso: Cattedrale - Chiesa Cattedrale - Via Cro Santoro - Via XX Settembre - Via Caloro - Via Amendola - S. Nicc. salita san Marco, Corso Garibaldi - Piazza Steri.

In Piazza Steri si terrà il tradizionale atto della consegna delle chiavi della città al Santo Patrono da parte del Sindaco. Ripresa della processione per via Garibaldi, Piazza Santi Avugari, Corso Garibaldi sino alla Chiesa del Santo patrono.

Città di Corigliano-Rossano - Centro Storico di Rossano

IL SINDACO FRANZ CARUSO: REALIZZIAMO UN CENTRO DI RIABILITAZIONE A COSENZA

Realizzare «un Centro di riabilitazione solidale, capace di sostenere l'attività fisica e fisioterapica di quanti rinunciano a farla per disagio economico» a Cosenza. È questa la proposta avanzata dal sindaco di Cosenza, Franz Caruso, nel corso del 67esimo Congresso Nazionale di «terapia medica, chirurgica ed esercizio fisico: i limiti del corpo», organizzato dai dottori Biagio Amato e Giovanni De Vico in collaborazione con la Sigm (Società italiana di Ginnastica Medica, medicina fisica, Scienze Motorie e riabilitative) e presieduto da Massimo Misiti, che ha fatto registrare la presenza di una vasta e qualificata rappresentanza medica.

«In questa sede illustre, nell'affrontare le problematiche ortopediche - ha detto il primo cittadino - in relazione all'attività fisica ed alla ginnastica medica, è stata data giusta importanza all'individuo, grazie anche alla sensibilità di Biagio Amato e Giovanni De



Vico che già fanno tanto nel loro centro riabilitativo e fisioterapico. Ora Massimo tocca a noi, io credo, pensare alla persona, a coloro i quali hanno meno possibilità di altri di poter comunque accedere ad una giusta assistenza in questo campo. L'obiettivo è quello di offrire una equa possibilità di cura e di benessere a tutti. Per cui, con riferimento anche alla tua importante esperienza di parlamentare e per il ruolo politico che tuttora ricopri, mettiamoci insieme per realizzare una struttura che possa garantire assistenza e cure fisioterapiche adeguate, a chi ne ha bisogno ma soffre di un disagio economico».

«Ed, infatti - ha aggiunto - non sempre una struttura pubblica può dare risposte esaustive e nel tempo, nonostante la straordinaria professionalità medica ed infermieristica presente a Cosenza ed in Calabria. Attraverso questa straordinaria professionalità, però, e come rappresentanti politici ed istituzionali, nel mio ruolo

di Sindaco, in particolare, che non ha competenze in materia sanitaria ma che ha la responsabilità della salute pubblica, possiamo e dobbiamo cogliere questa sfida all'interno, peraltro, di un territorio e di una città che sa guardare ed andare oltre».

Il sindaco Franz Caruso ha, quindi, portato la propria esperienza di paziente «ancora dolorante» per un'ernia del disco che si è ripresentata proprio perché ha smesso di fare attività fisica.

«Come paziente - ha sostenuto - mi sono ritrovato in pieno in quanto è stato detto ed affermato questa sera sull'importanza dell'attività fisica e fisioterapica, sia come cura che come prevenzione alla patologia, per il benessere di corpo e mente. Ecco perché, nel mentre auspico che la Regione Calabria fornisca ai nostri medici e sanitari, tutti di straordinaria levatura, strutture e strumentazioni adeguate alle loro capacità professionali, con Massimo Misiti lavoreremo per la realizzazione del Centro di riabilitazione solidale nella nostra area urbana». ●

TORNA "COSENZA VECCHIA SLAM"

Questo pomeriggio, a Cosenza, a Piazza Tommaso Ortale, si terrà "Cosenza Vecchia Slam", l'iniziativa organizzata da Aghia Sophia Fest, coadiuvata, per l'occasione, da Futuri urbani Unical. Collaborano all'iniziativa Marley Session, Asd Gioacchino Greco Scacchi Cosenza, collettivo artistico Lama, Contatto elettronico, Munizza social club, Lotta senza

quartiere, Maria Dolores, Testa molesta.

L'iniziativa propone musica, laboratori creativi, jam session, microfono poetico aperto, performance artistiche, banchetti, momenti di sensibilizzazione ambientale, libri e torneo di scacchi, il tutto a ingresso rigorosamente gratuito e con mangia&bevi curato dal Panificio Occhiuto. ●



M5S: BASTA PROMESSE VUOTE PER LA VERTENZA DEI TIROCINANTI CALABRESI

È ora che i colleghi parlamentari del centrodestra si assumano le proprie responsabilità sulla vicenda dei tirocinanti ministeriali calabresi non idonei. Parliamo di una questione su cui pesano come macigni scelte politiche del passato scellerate e soprattutto poco lungimiranti votate al mero consenso elettorale». È quanto hanno detto i parla-



mentari del M5S, Vittoria Baldino, Anna Laura Orrico, Elisa Scutellà e Riccardo Tucci, sottolineando come «ad oggi, nonostante gli annunci, condite di promesse robotanti perpetrate a mezzo stampa, la vertenza continua a rimanere irrisolta». «Troviamo, infatti - hanno proseguito - una netta discrepanza tra le promesse della maggioranza e la dura realtà, fatta

di interventi legislativi che, troppo spesso, si sono rivelati scatole vuote, probabilmente per convenienza politica e per continuare ad alimentare sacche di clientelismo e speranze». «Richiamiamo i parlamentari del centrodestra alle loro responsabilità - hanno concluso - perché lavoratori dei ministeri, così come tutti i tirocinanti, meritano chiarezza e non la perpetuazione di un sistema che sistematicamente li illude promettendo facili soluzioni puntualmente disattese». ●

NAPOLI (CONFAPI): GOVERNO PROMUOVA AZIONI PER REGOLAMENTARE INGRESSO LAVORATORI STRANIERI

Riteniamo che il Governo Italiano dovrebbe sviluppare e promuovere azioni e politiche, anche in collaborazione con il mondo associativo, volte a regolamentare l'ingresso di lavoratori stranieri con procedure semplificate seppur sempre controllate e rispondenti ai fabbisogni effettivi del mercato del lavoro». È quanto ha detto Francesco Napoli, vicepresidente di Confapi e presidente di Confapi Calabria, nel corso dell'incontro svoltosi a Palazzo Chigi sul tema delle eventuali modifiche alla disciplina dell'ingresso dei lavoratori stranieri in Italia. «Su questo aspetto, evidenziamo che nel settore industriale e manifatturiero che Confapi rappresen-



ta, emergono principalmente i seguenti fabbisogni professionali e formativi: metalmeccanico, edile, agricolo, turismo e ristorazione e trasporti», ha detto ancora Napoli,

Tra le criticità principali rappresentate da Confapi al Governo la selezione e formazione all'estero per l'inserimento di manodopera professionale in Italia.

«La nostra proposta - ha spiegato Napoli - prevede l'autorizzazione di progetti anche per meno di venti candidati, come attualmente previsto, che abbia profili professionali differenti. Inoltre sarebbe fondamentale ridurre l'iter attuale di sei-otto mesi e dare invece la possibilità di richiedere il nulla osta per il candidato dopo l'attestazione del livello linguistico (e non solo alla fine del percorso formativo)».

«Il percorso formativo sui restanti moduli successivi potrebbe così continuare in parallelo al processo di concessione del nulla osta. In questo modo - ha concluso - si verrebbe incontro alle Pmi che hanno bisogno urgenti di personale». ●

ricordando l'importanza del ruolo centrale della Piccola e media industria che da sempre è abituata a collaborare con gli interlocutori esteri per una crescita comune.

INTESA TRA POLO DIGITALE E UNPLI PER LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DIGITALE

di FRANCO BARTUCCI

Nasce un'ulteriore collaborazione fra organizzazioni che fanno della valorizzazione del territorio la loro missione. Questo è avvenuto con un accordo sottoscritto tra il Polo Digitale Calabria e l'Unpli Calabria siglato a Rende, presso la sede del Polo. Un importante protocollo d'intesa per sottolineare l'importanza della digitalizzazione in questo momento storico.

L'iniziativa è partita grazie alla idea maturata dal Presidente della Pro Loco di San Vincenzo La Costa, Giovanni Terzo Pirri, che tra l'altro ricopre le seguenti funzioni: delegato provinciale Unpli Cosenza per il Servizio Civile Universale; nonché consigliere regionale Unpli Calabria, supportata dal Presidente Regionale Unpli Calabria.

Il protocollo d'intesa è stato firmato dal Presidente del Polo Digitale Calabria, Emilio De Rango, e dal Presidente regionale dell'Unpli, Filippo Capellupo; mentre erano presenti: Carmine Gallo, Direttore Generale; Alfredo Andrieri, Segretario Generale; Emilia Mezzatesta, coordinatrice regionale con delega agli asili nido e alle scuole dell'infanzia e primarie paritarie; Francesco Cannataro, coordinatore Regionale con delega alla Pubblica Amministrazione locale e centrale; Aldo De Rango e Stefano Aversa facenti parte del nuovo gruppo giovanile emergente del Polo Digitale Calabria.

I due presidenti, all'atto della firma del protocollo d'intesa, hanno espresso soddisfazione per l'accordo siglato, che apre nuove strade alla costruzione di una società più inclusiva e sostenibile.

«Oggi la proiezione dei giovani verso il mondo digitale stravolge completamente il ritmo fisiologico del modo di vivere e di approcciarsi alla vita quotidiana; indietro non

si torna», ha spiegato De Rango, sottolineando come «informare le comunità e soprattutto i giovani sull'impatto negativo che la tecnologia può causare se non viene impiegata con i giusti criteri da ognuno di noi, credo sia doveroso e necessario farlo; iniziando a diffondere i principi fondamentali

Unpli Calabria, Filippo Capellupo, che ha subito colto la necessità di avvicinare le due Community e insieme al neo coordinatore regionale del Polo Digitale Calabria con delega al mondo della PA, Francesco Cannataro, che io ringrazio, hanno portato avanti questa iniziativa che ci avvicina sempre più al territorio. Obiettivi condivisi, cristallizzati attraverso un pro-



sui processi comportamentali da adottare per proteggere i nostri dati, la nostra privacy e per educare l'utente e le comunità all'uso consapevole dei dispositivi digitali».

«L'Unpli ha subito avvertito la necessità di intervenire sulle comunità per diffondere la cultura digitale - ha sottolineato De Rango -. La proposta è arrivata al Polo Digitale Calabria dal Consigliere Regionale Unpli Calabria, delegato Provinciale Unpli Cosenza Servizio Civile Universale e Presidente della Pro Loco di San Vincenzo la Costa, Giovanni Terzo Pirri, supportata dal presidente regionale

protocollo d'intesa che vede le due community impegnate verso la digitalizzazione e l'alfabetizzazione digitale delle comunità presenti su tutto il territorio regionale».

«L'accordo - ha concluso il presidente De Rango - si è concluso grazie al valido contributo dello Staff dirigenziale della Unpli Calabria, coadiuvato da Giovanni Terzo Pirri con il quale ho avuto modo di confrontarmi su tematiche condivise che hanno favorito l'allineamento del protocollo d'intesa. Ringrazio il Presidente Unpli Calabria, Filippo Capellupo per aver mostrato la più ampia disponibilità nel concludere l'accordo».

SUCCESSO A TROPEA PER IL CARTELLONE "TEATRO D'AMARE"

Si è conclusa, con successo a Tropea, l'ottava edizione di Teatro d'Amare, che ha deliziato il pubblico con un cartellone interamente dedicato alla drammaturgia al femminile e firmato da Francesco Carchidi e Maria Grazia Teramo.

Il festival è stato organizzato dall'Associazione LaboArt Tropea e patrocinato dal Comune di Tropea, main sponsor dell'iniziativa sono LaboApartments, Tropis Hotel, Acqua degli Dei e Associazione Albergatori Tropea (As.AL.T.). LaboArt Tropea è un'Associazione nata nel 2010 che opera in ambito culturale e sociale. Produce spettacoli teatrali, organizza corsi di formazione a lungo termine ed eventi culturali tesi ad incrementare l'offerta culturale nel territorio calabrese, durante tutto il corso dell'anno.

L'associazione si occupa principalmente di percorsi di teatro-terapia, teatro sociale e teatro di comunità; per la naturale vocazione a coinvolgere utenti con disagi mentali, sociali o propensi all'emarginazione. Non avendo a disposizione un teatro, LaboArt ha abbattuto il concetto classico di teatro e ha sfruttato luoghi inconsueti per le pratiche teatrali (chiese sconsecrate, ex biblioteche, spiagge, boschi).

L'Associazione organizza dal 2015 il festival "Teatro d'Amare" durante il periodo estivo e la rassegna "Zona di Contagio" durante il periodo invernale. Le due manifestazioni sono nate con l'obiettivo di migliorare il tessuto culturale della zona, di riportare lo spettacolo dal vivo tra le abitudini della comunità e per provare a creare un movimento culturale che instauri legami con i gruppi artistici che

hanno sede sul territorio regionale e nazionale.

«L'esito dal punto di vista emotivo, è stato devastante - hanno detto Carchidi e Teramo - abbiamo fatto i conti con l'imprevedibilità, ma questi apparenti ostacoli sono



diventati preziosi compagni di viaggio, tramutando questa esperienza in qualcosa di indimenticabile. Il pubblico che ha assistito alle serate è stato eroico perché ha deciso di volerci essere a tutti i costi, nonostante le intemperie. Di fronte alla manifestazione del loro consenso per ciò che abbiamo realizzato, ci siamo sentiti capiti, amati».

Il tratto distintivo che rende questo Festival unico è rappresentato dall'osmosi che si crea fra l'ambiente, gli artisti e le compagnie. Un insieme di persone uniche che hanno reso il cartellone di quest'anno una poesia in movimento. Alessandra Cristiani in primis, che a causa di una forzata assenza si è trasformata in natura primordiale, in una marea di lacrime che scendevano dal cielo per quello che è solo un appuntamento rimandato con la sua straordinaria espressività. Magnifico nel suo carisma dominante Roberto Latini che ha recitato con tutto il

suo corpo i versi scolpiti nell'aria di Mariangela Gualtieri, nel tramite di uno strumento che evoca parole urgenti e struggenti.

«E poi Laura Nardinocchi e Nicolò Matcovich - ha spiegato Carchidi - che anche se li hai appena incontrati ti sembra che li conosci da una vita. Luisa Borini e la sua iconica leggerezza nel giocare con le ferite del suo passato. Michele Losi e Campsirago, residenza capace di traslare il festival dalle mura del giardino del Museo Diocesano, per spostarlo in ogni angolo della città. A Pakkyone, tenebroso e inquietante, accogliente e perturbante. E ancora ai Quotidianacom e alla loro cinica ironia che mentre ridi ti devasta dentro».

Il festival si è chiuso con una performance musicale delle Tarab Ensemble, con una selezione di musiche dal mondo rielaborate con grande intensità e partecipazione emotiva.

«E poi - conclude la Teramo - varie ciliegine sulla torta, con la polverina magica della fatina B interpretata da Elisa Trapuzzano, la materia in movimento di Caterina Stillitano, le rughe delle sagge sculture di Nadia Riotta e la comunicatività della pietra scolpita da Meduso, ovvero Gerardo Mazzitelli. A rendere uniche le notti del festival poi ci ha pensato anche il nostro staff organizzativo e tecnico. Insieme a loro siamo diventati una famiglia. Al termine di questa esperienza ci sentiamo indubbiamente stanchi ma allo stesso tempo fieri per ciò che abbiamo messo in piedi. Ma soprattutto siamo commossi. Ci scende una lacrima perché sappiamo che questi pazzi quattro giorni resteranno sempre nel nostro cuore». ●

A COSENZA IL PD SI INTERROGA SULLA CITTÀ UNICA

di **FRANCO BARTUCCI**

La legge regionale che prevede la fusione di Rende, Castrolibero e Cosenza in una città unica sarà oggetto di analisi nel corso di un incontro, promosso dal Gruppo PD in Consiglio Regionale, che si svolgerà domani, mercoledì 25 settembre, alle 18, nella Sala Nova della Provincia di Cosenza. L'incontro ha come tema: "Fusioni: Esperienze e posizioni a confronto".

Dopo i saluti di: Maria Locanto, Presidente Provinciale PD di Cosenza, e Vittorio Pecoraro, segretario provinciale PD di Cosenza, e con il coordinamento di Mimmo Bevacqua, capogruppo PD in Consiglio regionale, sono previsti gli interventi di: Franz Caruso, sindaco di Cosenza; Flavio Stasi, sindaco di Corigliano-Rossano; Bianca Rende, consigliere comune di Cosenza; Giuseppe Mazzuca, Presidente del Consiglio comunale di Cosenza; Fabio Liparoti, Segretario Federazione Riformista di Rende; Giuseppe Galiano, Presidente Ance Cosenza; Giuseppe Lavia, segretario provinciale Cisl Cosenza; Paolo Cretella, segretario provinciale Uil Cosenza; Massimiliano Ianni, segretario provinciale Cgil Cosenza; Franco Iacucci, Vice Presidente Consiglio regionale.

Tredici interventi per esprimere ci auguriamo un documento unico di condivisione se approvare o meno la legge di cui sopra e che negli ultimi due mesi ha provocato note di approvazione, ma anche di contrarietà con addirittura un ricorso presentato al Tar da parte del Sindaco di Cosenza Franz Caruso.

Per i favorevoli c'è la convinzione che l'unione dei tre comuni in un'unica città porterà dei benefici economici non indifferenti per una buona gestione di sviluppo del territorio o meglio della nuova grande città. Per i contrari la legge è scritta male, nonché frutto di una decisione politica non condivisa e maturata in ambito di un solo

soggetto politico dell'attuale maggioranza che governa la regione e che nasconde interessi di parte. Poi ci sono i nostalgici che si rifiutano di aggregare i tre comuni e difendono le rispettive tre autonomie locali. Un conflitto che non ha

sboocchi di uscita per la scelta di un disegno condiviso e di sana prospettiva, anche se dovrà svolgersi un referendum consultivo che non avrà alcun effetto propositivo di approvazione o bocciatura, che il Presidente Roberto Occhiuto dovrà indire quanto prima.

Di fronte a tutto ciò la classe politica in generale che opera nel cosentino non ha consapevolezza del suo tempo dimenticando, oppure non n'è a conoscenza affatto, che il disegno di creare nella Media Valle del Crati una grande città non è di ieri, in virtù dello sviluppo edilizio che si è verificato negli ultimi anni tra Quattromiglia di Rende, Comenda, Surdo, Saporito, Roges, Contrada Andreotta di Castrolibero e Cosenza città, ma bensì, come sto sostenendo da tempo, parlan-

do ai sordi e ai ciechi, è nata esattamente tra i mesi di giugno e luglio 1971 con la decisione da parte del Comitato Tecnico Amministrativo dell'UniCal, presieduto dal Rettore Beniamino Andreatta, di insediare la nascente Università della Calabria a Nord di Cosenza, sui territori dei comuni di Rende e Montalto Uffugo, incastrandola su un asse lungo 3 km e 400 metri, tra la Statale 107 ed il tracciato ferroviario Cosenza/Paola/Sibari, che ha in Contrada Settimo di Montalto Uffugo il suo punto di incrocio grazie anche ad una stazione ferroviaria facente parte della progettazione Gregotti dell'Ateneo calabrese.

Ripeto e ne sono stufo ormai che la legge regionale sulla città unica predisposta dall'attuale maggioranza di governo regionale non è altro che un aborto, rispetto al fatto che ha trascurato, con l'esclusione di Montalto Uffugo, l'effetto Università della Calabria menomandola nel suo sviluppo naturale edilizio, che supera il fiume Settimo mettendole a disposizione 50 ettari di terreno destinati alla realizzazione del villaggio dello Sport con impianti sportivi e residenze utili a svolgervi campionati regionali, nazionali ed olimpici.

Andreatta in Persona sosteneva e stimolava i politici del tempo a creare una vasta area urbana con al Centro l'Università della Calabria e la definiva la "Grande Cosenza", della quale su il Domenicale di Calabria live di domenica 15 settembre scorso ne ho descritto la storia e i suoi benefici (se ne consiglia la lettura) per l'intera area urbana e per la Calabria tutta. Messa a confronto le due idee della "città unica" e della "Grande Cosenza" ci si trova di fronte, da una parte un "topolino" e dall'altra un "Grande Gigante".



segue dalla pagina precedente

• BARTUCCI

La legge come ho già chiesto al Presidente Occhiuto, in una lettera aperta e pubblicata il 7 agosto scorso da questo giornale, deve essere rinviata al Consiglio regionale e ne va riscritta una nuova con la condivisione di tutte le parti politiche ed associative delle aree interessate, con il coinvolgimento attivo della stessa Università che deve pretendere il rispetto della

sua legge istitutiva ed il progetto edilizio strutturale, che n'è derivato attraverso il concorso internazionale, i cui vincitori, come noto, sono stati gli architetti Gregotti (nella parte scientifica didattica ponte Bucci) e Martensson (nella parte del complesso campus residenziale).

Ci si augura che questo ennesimo incontro, promosso dal Partito Democratico, che avrà luogo nella Sala Nova dell'Amministrazione

Provinciale, si abbia il coraggio di prendere responsabilmente le sue decisioni con chiarezza fin da subito, maturando una mobilitazione nel costruire il futuro di sviluppo e crescita culturale, sociale ed economica per l'intera comunità che gravita nell'area della "Grande Cosenza", lasciataci in eredità dai Padri Fondatori dell'Università della Calabria. ●

A CAROLEI RAGAZZI E RAGAZZE DIVENTANO CONTADINI COL PROGETTO "GREEN RURAL FARM"



A Carolei i ragazzi e le ragazze tra gli 11 e 16 anni diventano contadini, grazie al progetto Green Rural Farm, a cura dell'Associazione di promozione sociale Cascina Way Aps, finanziato dal Ministero delle Politiche della Famiglia per contrastare la povertà educativa e sostenere opportunità culturali ed educative e in programma fino a giugno 2025.

In programma incontri e workshop, corsi di orticoltura biologica e apicoltura, seminari sulle energie alternative, allestimento di mostre. Tutto con il coinvolgimento delle giovani generazioni.

In questi giorni i partecipanti al progetto stanno seminando e piantando verdure autunnali nell'orto biologico didattico. Attraverso il contatto diretto con la natura, i giovani imparano a valorizzare l'ambiente, sviluppano competenze pratiche e so-

ciali e promuovono il loro benessere fisico e mentale. Un bio orto didattico non è solo un giardino, ma una vera e propria aula a cielo aperto, dove ogni pianta coltivata e ogni insetto osservato contribuiscono alla crescita e alla formazione delle nuove generazioni.

«Il progetto assume un'importanza strategica trasversale e di primaria importanza perché agisce su un territorio rurale marginale - ha dichiarato il presidente dell'associazione, Costantino Garofalo - le attività portate avanti hanno una grande valenza formativa perché consentono l'acquisizione di conoscenze tecniche e scientifiche. I ragazzi vivranno molte esperienze, grazie alla collaborazione avviata con strutture, aziende agricole, fattorie didattiche, opifici, musei, parchi e aree protette». ●



A CATANZARO SI PRESENTA L'EXPO FATA

Questa mattina, a Catanzaro, alle 11.30, nella sede della Camera di Commercio, sarà presentata la seconda edizione di Expo fata, l'esposizione dedicata a macchinari, tecnologie e servizi per l'agricoltura, il turismo e l'ambiente si svolgerà dal 5 al 6 ottobre al Mercato Agroalimentare della Calabria - Comalca a Catanzaro.



Dopo il successo registrato nella

scorsa edizione organizzata a Villaggio Mancuso nel comune di Taverna, la manifestazione è pronta a rilanciare la sfida per confermarsi punto di riferimento e vetrina dedicata all'esposizione e alla presentazione di mezzi, attrezzature, prodotti e servizi per gli operatori dell'agricoltura, del turismo e dell'ambiente.

Spazi d'incontro B2B saranno alle-

stiti nell'area mercatale che diventerà anche luogo di dibattito per un ricco e articolato programma. Ben quattro le tavole tematiche organizzate allo scopo di affrontare i tanti temi posti dalla sostenibilità ambientale e marketing territoriale, dalle innovazioni introdotte in agricoltura, dal turismo sociale, dalla valorizzazione dei rifiuti, tracciabilità e loro smaltimento. Alla conferenza intervengono il presidente della Camera di Commercio Pietro Falbo, dal presidente della Fondazione "Eugenio Mancuso" Francesco Granato e dal presidente di Comalca Daniele Maria Ciranni. ●

A CATONA L'INIZIATIVA "LO STRETTO E LA COSTA VIOLA: BENI DA DIFENDERE E VALORIZZARE"

Questo pomeriggio, a Catona, alle 18.30, al Lido/Ritrovo "Bella Beach", si terrà l'iniziativa Lo Stretto e la Costa Viola: Beni da difendere e valorizzare, organizzata dal Movimento No Ponte Calabria, insieme al gruppo "Territorio Stretto Sostenibile" e alle organizzazioni ambientaliste e socio-culturali aderenti.

Durante l'assemblea, diversi esperti e attivisti illustreranno le ragioni dell'opposizione al progetto del ponte sullo Stretto, evidenziando i rischi connessi a opere impattanti, disastrose, inutili e dannose per il territorio. La necessità di cancellare progetti inutili e irrealizzabili, proposti dal governo centrale per coprire strategie dannose riservate al Sud, appare ormai urgente. Al contrario, emergono con forza richieste di investimenti concreti e utili in settori strategici per la Calabria, a fronte di gravi emergenze sociali e ambientali.

Seguiranno interventi che metteranno in risalto il valore inestimabile del patrimonio dello Stretto, con particolare attenzione alla Costa Viola, e alla sua ricchezza ambientale e culturale. Saranno inoltre approfondite alcune delle meraviglie dello Stretto, attraverso una lettura delle sue dinamiche strutturali.

Un altro tema di grande rilevanza sarà la proposta di riconoscimento dello Stretto come Patrimonio Mondiale dell'Umanità Unesco, insieme al progetto del Parco Nazionale dello Stretto e della Costa Viola. Tali

iniziative, oltre a rafforzare la tutela dell'area, costituiranno strumenti fondamentali per affrontare le sfide ecologiche e climatiche che il nostro territorio si trova già ad affrontare.

Al termine degli interventi, il pubblico avrà la possibilità di partecipare a un dibattito aperto. ●

A REGGIO IL CONVEGNO NAZIONALE SUL FUTURO PER L'UFFICIO DEL PROCESSO

Domani mattina, a Reggio, alle 9.30, nella Sala Monteleone del Consiglio regionale, si terrà il convegno Quale futuro per l'Ufficio del Processo? organizzato dalla Fp Cgil, che guarda con particolare preoccupazione al mondo della "giustizia precaria". Una figura nuova, quella dell'Addetto all'Ufficio del Processo, ma che nei suoi due anni e mezzo di attività ha già riscosso particolari apprezzamenti tra gli operatori della Giustizia. Un ruolo talvolta ibrido, fra giurisdizione e raccordo con le cancellerie, per permettere non solo un più spedito smaltimento dei procedimenti arretrati ma un miglioramento dei processi comunicativi e di funzionamento tra la magistratura e il personale di cancelleria. L'Addetto all'Ufficio del Processo si pone, dunque, quale figura che si incastra in un meccanismo che i primi dati indicano essere divenuto vincente e talvolta anche essenziale.

Accanto ad un'esperienza che appare certamente positiva, si pone tuttavia il grande interrogativo che riguarda oltre 9mila dipendenti a tempo determinato: quale sarà il loro futuro? I contratti andranno in scadenza al 30 giugno del 2026 con la fine del Pnrr. Successivamente occorrerà capire quale sarà il numero di addetti che accederà alle procedure di stabilizzazione previste dal Ministero della Giustizia. Allo stato, esse dovrebbero

riguardare solo un esiguo numero, con il rischio che professiona-


vi saranno i saluti istituzionali di Alessandra Baldari, segretaria generale Fp Cgil Calabria e Gregorio Pititto, segretario generale Cgil Reggio Calabria.

A seguire gli interventi di Mariagrazia Lisa Arena, presidente del Tribunale di Reggio Calabria; Silvia Capone, presidente della Sezione Dibattimentale del Tribunale di Reggio Calabria; Giuseppe Campagna, presidente f.f. della Sezione Civile del Tribunale di Reggio Calabria; Massimo Gullino, presidente della Sezione Lavoro della Corte d'Appello di Reggio Calabria; Patrizia Morabito, presidente della Sezione Civile della Corte d'Appello di Reggio Calabria; Federico Casciola, giudice per le indagini preliminari al Tribunale di Locri; Filippo Caracciolo, dirigente della Corte d'Appello di Reggio Calabria.

Oltre all'intervento dei rappresentanti della magistratura, vi saranno anche quelli del presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Reggio Calabria, Rosario Infantino; del Senatore reggino Nicola Irto; di Federica Pintomalli e Filippo Musitano, rispettivamente Aupp nei Tribunali di Reggio Calabria e Locri.

Dopo le riflessioni del presidente dell'Anm, Giuseppe Santalucia, le conclusioni saranno affidate al segretario nazionale della Fp Cgil, Florindo Oliverio.

L'incontro sarà moderato da Consolato Minniti, giornalista e Aupp del Tribunale di Reggio Calabria. ●



FP CGIL REGGIO CALABRIA **FP CGIL CALABRIA**

GIUSTIZIA PRECARIA

QUALE FUTURO PER L'UFFICIO DEL PROCESSO?

26 settembre | ore 9:30 **Reggio Calabria, Consiglio Regionale della Calabria**
 Aula Federica Monteleone - Via Cardinale Portanova

Introduce:
Francesco Callea
 Segretario Generale Fp Cgil Reggio Calabria Metropolitana

Saluti: **Alessandra Baldari** (Segretaria Generale Fp Cgil Calabria), **Gregorio Pititto** (Segretario Generale Cgil Reggio Calabria), **Consolato Minniti** (A.u.p.p. Tribunale di Reggio Calabria)

Moderà:

Interverranno:

Dott.ssa Mariagrazia Lisa Arena (Presidente Tribunale di Reggio Calabria), **Dott.ssa Silvia Capone** (Presidente Sezione Dibattimento del Tribunale di Reggio Calabria), **Dott. Giuseppe Campagna** (Presidente f.f. Sezione Civile Tribunale di Reggio Calabria), **Dott. Massimo Gullino** (Presidente Sezione Lavoro Corte d'Appello di Reggio Calabria), **Dott.ssa Patrizia Maria Rosaria Morabito** (Presidente Sezione Civile Corte d'Appello di Reggio Calabria), **Dott. Federico Casciola** (Giudice per le Indagini Preliminari Tribunale di Locri), **Dott. Filippo Caracciolo** (Dirigente Corte d'Appello Reggio Calabria), **Rosario Infantino** (Presidente Cons. dell'Ord. degli Avv. di Reggio Calabria), **Nicola Irto** (Senatore della Repubblica Italiana), **Federica Pintomalli** (A.u.p.p. Tribunale di Reggio Calabria), **Filippo Musitano** (A.u.p.p. Tribunale di Locri), **Giuseppe Santalucia** (Presidente Associazione Nazionale Magistrati)

Conclusioni:
Florindo Oliverio
 Segretario Nazionale Fp Cgil

i Per maggiori informazioni:
fpcgilmetropolitana@gmail.com

lità ormai consolidate e preziose possano andare disperse vanificando gli obiettivi raggiunti. Per tale ragione, la Fp Cgil ha inteso coinvolgere le diverse realtà che, quotidianamente, si confrontano con il mondo della Giustizia, a partire dal presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, Giuseppe Santalucia. Dopo l'introduzione del segretario generale Fp Cgil Reggio Calabria Metropolitana, Francesco Callea,

A LAMEZIA SI PRESENTA IL LIBRO "EVASIONI D'AMORE" DI SANTO GIOFFRÈ

Domani, a Lamezia Terme, dalle 21, al teatro Grandineti, sarà presentato il libro "Evasioni d'amore" di Santo Gioffrè.

L'evento rientra nell'ambito della rassegna Caudex - Visioni Letterarie. L'atteso evento, inserito nel progetto "Vacantiandu 2024", la cui direzione artistica è affidata a Enrico Palmieri e Nicola Morelli, è candidato all'Avviso "Eventi di promozione Culturale 2024" finanziato con Risorse Pac 2014/2020 - Az. 6.8.3 dalla



Regione Calabria - Dipartimento Istruzione Formazione e Pari Opportunità - Settore Cultura.

A dialogare con lo scrittore sarà Sabrina Pugliese, direttore artistico di "Caudex - Visioni letterarie", mentre a far "vivere" la sua opera saranno gli attori Paola Cefalà, Rosy Vergori, Eugenio Pino, Ruggero Chieffallo, Michele Muraca, Walter Vasta. Il tutto allietato dai balletti di Federica Cosentino, accompagnata dai musicisti Anna Russo e Vittorio Visconti.

Gioffrè presenterà "Evasioni d'amore", una raccolta di cinque racconti nei quali l'autore si disperde nel labirinto dei propri ricordi, ri-

sale il corso periglioso e insieme struggente di esistenze segnate dalla fatica, dal desiderio del riscatto e dalla forza tenace dell'amore. Si intrecciano memorie, paure ancestrali in terre (la Calabria e Napoli, tra le altre) spesso arse dal sole agostano, nelle quali risuonano campane di chiese, grida d'aiuto, risate. O nelle quali infuria la guerra che svuota le case e frantuma le speranze. Momenti che l'autore fotografa con scrittura precisa e partecipazione emotiva, capace di far scintillare anche la desolazione, l'ingiustizia sociale, di guardare il silenzio e ascoltare il buio, esattamente come facevano gli occhi neri e bellissimi di sua madre. ●

A COSENZA TOCCA A NOI E ARCIGAY SCENDONO IN PIAZZA PER SOSTENERE L'EDUCAZIONE SESSUALE AFFETTIVA

Questo pomeriggio, a Cosenza, alle 18, a Piazza XI Settembre, si terrà il sit-in di protesta promosso da Tocca a Noi e Arcigay Cosenza con la collaborazione di Arci Cosenza, La Terra di Piero, Spazio Donna Cosenza, Rifondazione Comunista Cosenza e Partito Democratico circolo unico Cosenza per sostenere l'educazione sessuale e affettiva nelle scuole. «Non possiamo e non vogliamo restare indifferenti alla deriva illiberale e antidemocratica dell'Italia al tempo del Governo Meloni - spiegano le realtà organizzatrici - sentiamo il dovere e l'urgenza di reagire ed opporci con fermezza all'approvazione della risoluzione Sasso (Lega) che vieta l'educazione sessuale e affettiva nelle scuole, tacciandola di essere espressione di una fantomatica ed inesistente "ideologia gender"». Il sit-in coinvolgerà associazioni e collettive, insegnanti e comunità studentesca, forze progressiste ed esponenti delle istituzioni anche in tante altre città. Il messaggio è ovunque lo stesso: la scuola che libera tutt3 è una scuola dove non c'è posto per i pregiudizi sessisti, razzisti, omolesbobitransfobici e abilisti. È

una scuola che si fa comunità educante e spazio sicuro per tutte le persone che la attraversano; una scuola che condanna e rifiuta l'odio e la discriminazione. «Scendiamo in piazza anche per chiedere alle istituzioni di assumere un impegno concreto a sostegno dei progetti di educazione sessuale e affettiva nelle scuole che la risoluzione Sasso vuole mettere al bando, perché al contrario, rappresentano uno strumento indispensabile per la prevenzione e di contrasto al bullismo e alla violenza patriarcale, un presidio fondamentale per la tutela della salute riproduttiva e sessuale e per l'educazione al consenso - concludono le realtà organizzatrici - la risoluzione Sasso è solo l'anticamera di una legge anti-LGBTQIA+* che avvicina l'Italia a Paesi illiberali, antidemocratici e responsabili di numerose violazioni dei diritti umani come l'Ungheria di Orbán e la Russia di Putin. Ecco perché non possiamo stare a guardare, c'è bisogno di fare fronte unitario con quella maggioranza silenziosa che in questo momento non decide, ma sta dalla nostra parte. A tutte queste persone chiediamo di unirsi a noi e di non lasciarci sol3». ●



LA ROSARNESE GIORIA MARIA BUSCETI TRA LE PIÙ GIOVANI LAUREATE D'ITALIA

di CATERINA RESTUCCIA

Altruismo, giustizia, amore per il prossimo sono i primi principi che muovono i primi passi di un'altra eccellenza calabrese.

Giovane lei, Giorgia Maria Busceti, rosarnese di origine e di vissuto, è tra le più piccole, di soli 23 anni, laureate d'Italia presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia della prestigiosa Università degli Studi di Catanzaro "Magna Graecia".

La straordinarietà dell'obiettivo conseguito è dovuta oltre alla giovanissima età, dopo sei anni di studi in Medicina scorsi in maniera molto fluida e veloce, anche alla delicatezza della disciplina di discussione per il conseguimento del titolo e all'importanza del tema trattato.

Sua materia scelta di Tesi è, infatti, la Pediatria. Con la guida della Chiarissima Relatrice Professoressa Romina Gallizzi, la giovane neodottoressa Giorgia Busceti discute, riportando il brillante voto di 110/110, una Tesi di laurea sperimentale dal titolo: Valutazione per la diagnosi per cui i pazienti afferiscono a un Centro di riferimento di Reumatologia Pediatrica.

Si tratta in termini specifici di Reumatologia Pediatrica, che si occupa di diagnosi e trattamento delle malattie reumatiche nei bambini e negli adolescenti. Le malattie reumatiche rappresentano un gruppo eterogeneo di condizioni infiammatorie e autoimmuni che colpiscono articolazioni, muscoli, tessuti molli, organi interni. La loro eziologia è multifattoriale, coinvolgendo predisposizioni genetiche, fattori ambientali e alterazioni immunologiche.

Il capillare lavoro di ricerca della Tesi ha avuto l'obiettivo di analiz-

zare le problematiche emergenti per cui i pazienti e le pazienti afferiscono in un centro di III livello di Reumatologia Pediatrica e, pertanto, individuare tutte le possibili aree di intervento per gestire efficacemente la crescente domanda di cure reumatologiche specializzate. L'eccezionalità dello studio

avuto sempre, sin da piccola, un grande obiettivo: aiutare gli altri, con tutte le forze ed i mezzi.

I suoi passi sono sempre stati spinti dal sentirsi utile per gli altri, dal poter essere d'aiuto al prossimo, e Medicina è il percorso che naturalmente avrebbe potuto realizzare il suo sogno di porgere le sue mani a sostegno della fascia più delicata della popolazione.



comprende numeri veramente molto importanti, infatti, sono stati inclusi nello studio ben 794 pazienti.

Tra le numerose e interessanti materie di studio Giorgia sceglie Pediatria proprio per l'amore verso i più piccoli, i più fragili e sensibili, lei che nasce ed è educata in una famiglia attenta ai bisogni e alle esigenze dei più piccini e delle più piccine, e dei soggetti speciali. Lei, che è figlia e nipote in linea diretta di insegnanti, sempre accorte ad ogni singolo aspetto del mondo dei bambini e delle bambine, ha

Sono tanti i progetti e la voglia di fare. E il primo alto obiettivo è stato raggiunto pienamente e celermente da Giorgia

Adesso la giovane Dottoressa di Rosarno dirigerà le redini del suo futuro di studio e, di conseguenza, professionale ad altri importanti gradini per meglio curare chi ha bisogno e chi è sofferente verso guarigione e serenità.

In cantiere della neolaureata è senz'altro la valutazione di percorsi più specifici per dettagliare e migliorare la sua formazione agli elevati obiettivi. ●